

L'APPROCCIO PRESTAZIONALE

L'APPROCCIO PRESTAZIONALE

Prima di tutto, è opportuno sottolineare il fatto che lo studio appena illustrato verrà condotto utilizzando un approccio prestazionale.

Un tempo, infatti, la prevenzione incendi, la valutazione del rischio e la scelta delle misure di sicurezza venivano attuate basandosi essenzialmente sulla verifica del rispetto delle disposizioni normative, le quali, oltre a fissare i livelli di sicurezza, stabilivano anche i principi di sicurezza antincendio.

Solo in seguito è entrata nel mondo della sicurezza antincendio una visione che affianca il contenuto prescrittivo delle regole tecniche alle valutazioni svolte sulla base delle conoscenze tecnico-scientifiche disponibili.

Infatti, se la verifica delle norme risolve egregiamente la maggior parte dei problemi di sicurezza antincendio, esiste una grande quantità di casi per i quali non è appropriato ritenere che le norme prescrittive riescano a dare risposta alle esigenze in modo completo.

I due approcci descritti vengono chiamati, normalmente, prescrittivo e prestazionale.

Per capire meglio qual è la differenza fra l'approccio prescrittivo e l'approccio prestazionale, si ricorre a degli esempi:

- 1) Nell'approccio prescrittivo le norme chiedono di rispettare i livelli minimi di sicurezza attraverso misure specificatamente prescritte: ad esempio, una via di esodo deve essere lunga non più di 30 metri, le esercitazioni di sicurezza devono essere svolte almeno due volte l'anno, ecc.
- 2) Nell'approccio prestazionale, invece, si ritiene più importante verificare il rispetto delle prestazioni che l'opera deve garantire: ad esempio, le persone devono essere fuori dal compartimento in cui si manifesta l'incendio prima che i fumi raggiungano due metri dal pavimento.

Le misure di sicurezza, di conseguenza, devono -nell'approccio prestazionale- essere tali non da fornire una serie di indicazioni e prescrizioni, ma da consentire il raggiungimento dell'obiettivo. La richiesta di formazione di esperti sulla disciplina dell'ingegneria della sicurezza antincendio, poi, fornisce all'approccio prestazionale il supporto teorico che ne permette l'utilizzo.

Per tutte queste ragioni, l'approccio prestazionale appare molto più utile e completo rispetto a quello prescrittivo.

Negli anni recenti, poi, la disponibilità di dati e di modelli e la diffusione larga e rapida di strumenti di calcolo automatico, hanno consentito l'espansione di questo nuovo approccio alla sicurezza antincendio, nel quale si verifica caso per caso il livello di sicurezza raggiunto con un progetto simulando le conseguenze di incendi nelle effettive condizioni di utilizzo.

I vantaggi di questo nuovo approccio sono notevoli: esso consente di risparmiare risorse, e l'adozione di misure inutili e concentrando dove effettivamente servono.

Questo non significa, ovviamente, che il processo prescrittivo sia sbagliato. Semmai, un complesso di prescrizioni che stabiliscono il livello di sicurezza da raggiungere in tutti i casi in cui le esigenze non siano immediatamente contemplate da

Con il passare del tempo, e la sempre più vasta diffusione dell'approccio prestazionale, le normative tecniche si sono evolute, nella forma come nel contenuto



Lo studio appena illustrato verrà condotto utilizzando un **approccio prestazionale**.

Nell'approccio prestazionale le misure di sicurezza devono essere tali non da fornire una serie di indicazioni e prescrizioni, ma da consentire il **raggiungimento dell'obiettivo**.

I vantaggi di questo tipo di approccio sono notevoli!

Con il passare del tempo, e la sempre più vasta diffusione dell'approccio prestazionale, anche le normative tecniche si sono evolute e con esse lo studio della sicurezza. Perciò gli attuali decreti non affrontano più la sicurezza da un punto di vista prescrittivo ma forniscono invece obiettivi e prestazioni che saranno raggiunti attraverso le scelte progettuali.

Il processo prestazionale descritto dai principali decreti consta dei seguenti punti:

- 1) DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA';**
- 2) INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI;**
- 3) VALUTAZIONE DEI RISCHI;**
- 4) DESCRIZIONE DELLE MISURE DA ADOTTARE;**
- 5) INDICAZIONE DELLE SCELTE GESTIONALI IN GRADO DI ELIMINARE I RISCHI RESIDUI.**

E' su quanto è contenuto in queste norme che si basa lo studio sulla sicurezza in galleria che si intende condurre in questo elaborato.